



Due equipaggi del tour



VERSO L'ORIENTE

lunedì 8 agosto 2011

Sbarchiamo a Igoumenitsa con un bel ritardo sulla tabella di marcia, a causa di alcune ore perse al porto di Ancona: gli addetti della Minoan Ferries devono aver sudato non poco per stipare fino agli angoli più imperscrutabili della nave una quantità incalcolabile di Tir, auto, moto, autocaravan, caravan, barche e gente di tutti i colori.

La notte infernale è alle nostre spalle e così il ricordo di tutte le sagome buttate per terra nel buio o arrotolate sulle poltrone e sui materassini, i piedi che spuntano fuori dai sacchi a pelo, le mani abbandonate nel vuoto, le facce stravolte dalle smorfie del dormiveglia, le inevitabili commistioni degli odori, tutto pur di arrivare alla meta.

Dopo aver ripreso il possesso delle nostre valorose autocaravan, imbocchiamo la E90 e ci dobbiamo subito sobire una serie di salitoni che mettono a dura prova Stefano e il suo "2300". Quando arriva la discesa è una ruzzola unica, ma la spinta presa in discesa si esaurisce a metà della successiva salita e, intanto, Antonio, Gianni, Paolo e gli altri con il "3000", se la ridono.

Ci troviamo subito nel classico paesaggio greco, costituito da colline a macchia mediterranea bassa e strade sterrate che sembrano lance infilate nella roccia. I nostri occhi dovranno abituarsi a questi colori marronciati, verde confuso con il grigio, azzurro cielo. Stefano incomincia subito a dire che la Grecia, se è così, non gli piace. Noiosissima. Niente di interessante da vedere.

Giulia ricorda che il paesaggio è simile a quello della Sardegna e che quelle salite sono uguali a quelle del passo della Strada Orientale Sarda, che cala a picco sul mare. Qui, invece, caliamo a picco proprio nel centro, nell'interno della Grecia.

Siamo diretti a Meteora.

Se non fosse che qui c'è un sole caldo-intenso e il cielo è blu, si potrebbe pensare alla Norvegia e ai suoi